

a guisa di celata, tonda, assai alta, d'argento massiccio dorato in molti luoghi, con un pennacchio non molto grande alla cima. Alla cintura portano alcune campanelle indiane d'argento, e nè in mano nè a fiabchi nessuna sorte di armi.

I tesorieri, i camarlinghi, i notari ed altri, che non è necessario il nominare, sono tutti pagati dal *caznà*, di tre in tre mesi, senza mai differire pure un giorno di più.

Di forze marittime il Turco non è meno potente che di terrestri, con tutto che abbia avuto in esse maggior rotta che tutti gli altri imperatori suoi predecessori; e di queste io ne parlerò con ogni particolarità, poichè con esse è più atto il Signor Turco a travagliare la cristianità tutta, che con quelle da terra, per il comodo di trasportarle in ogni parte.

Ha posto il Turco, questi ultimi anni, così buon ordine a questa sua milizia di mare, che in poco tempo ha dato notabile augumento a queste sue forze. Elegge il Gran-Signore a suo beneplacito il capitano generale, che è detto pascià da mare, uomo de' principali dopo li visiri, il quale resta in tal grado sintanto che piace al Gran-Signore di levarlo. Ha costui carico principalissimo sopra le armate, così mentre stanno fuori come quando sono venute a disarmarsi, che suol essere ogni anno d'ottobre; nè paga ad alcuno superfluo il carico dell'armata quando è disarmata, perciocchè è di altrettanta e forse maggiore importanza, che quando si trova fuori, bisognando aver cura che li vascelli disarmati sieno racconciati, e ben tenuti, e li nuovi presto e diligentemente fabbricati.

Ogni volta che questo potentissimo imperatore de-